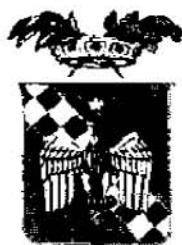


# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 08 agosto 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**RIFIUTI ELETTRICI  
Commercianti  
e assessore  
Mallia  
a confronto**

La problematica Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) al centro di un incontro svoltosi presso la sede dell'assessorato provinciale al Territorio, ambiente e Protezione civile. Fortemente voluto da Confcommercio, l'incontro è stato presieduto dall'assessore Salvo Mallia ed ha registrato anche la presenza dei rappresentanti di Confindustria. «I commercianti - spiega Mallia

- hanno espressamente chiesto che la Provincia si faccia parte diligente presso i comuni al fine di sollecitare un intervento urgente che permetta di far fronte all'emergenza in atto, scaturita dalla mancanza di centri di raccolta sul territorio provinciale che possano accogliere tali rifiuti. Ho rassicurato i presenti all'incontro - afferma Salvo Mallia - sul mio intervento volto a risolvere questa problematica che oltre a creare disagi ai commercianti, rappresenta una piaga per il nostro territorio. Nell'immediato i miei uffici provvederanno a sollecitare i Comuni affinché attivino quanto previsto dalla normativa vigente, ovvero individuare aree da adibire a centri di raccolta, intanto ho già convocato, per la fine di agosto, una conferenza di servizio, invitando gli amministratori locali a sederci ad un tavolo per studiare una possibile soluzione da porre in essere nell'immediato. E' mio intento venire a capo una volta per tutte a questa situazione".

**AMBIENTE.** Con Confindustria e commercianti

## I rifiuti «elettronici», confronto alla Provincia

●●● La questione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche al centro di un vertice tra l'assessore Salvo Mallia ed i commercianti con la presenza dei rappresentanti di Confindustria. I commercianti hanno espressamente chiesto che la Provincia si faccia parte diligente presso i Comuni al fine di sollecitare un intervento urgente che permetta di far fronte all'emergenza in atto, scaturita dalla mancanza di centri di raccolta sul territorio provinciale che possano accogliere tali rifiuti.

«Nell'immediato - dice Salvo Mallia - i miei uffici provvederanno a sollecitare i Comuni affinché attivino quanto previsto dalla normativa vigente, ovvero individuare aree da adibire a centri di rac-

colta; intanto ho già convocato, per la fine di agosto, una conferenza di servizio, invitando gli amministratori locali a sederci ad un tavolo per studiare una possibile soluzione da porre in essere nell'immediato. È mio intento - conclude Mallia - venir capo una volta per tutte a questa situazione, ho pertanto invitato i presenti ad iniziare a pensare ad una soluzione definitiva da attuare di concerto. La Provincia è disponibile, per quel che compete il proprio ruolo ad attivarsi e, dove possibile, fornire gli strumenti necessari affinché si giunga alla risoluzione più consona della problematica che tenga conto sia delle esigenze degli attori economici che della tutela del nostro territorio».  
(\*GN\*)

## Stasera da Scoglitti il via al progetto della Provincia: Mediterraneo, un mare da amare **Alla scoperta del pesce e della marineria locali**

Promuovere il pesce del Mediterraneo e la pesca-turismo, un settore che sarà magari di nicchia, ma che vede in crescente aumento il numero degli estimatori. L'iniziativa è della Provincia, che ha ricevuto l'adesione dei comuni di Ragusa, Vittoria, Modica, Scicli, Santa Croce ed Acate. Con il supporto dell'assessorato regionale per le Risorse agricole, «Mediterraneo: un mare da... amare» prende il via stasera a Scoglitti, in piazza Sorelle Arduino.

«L'iniziativa - ha spiegato il presidente della Provincia Franco Antoci - a promuovere la costa ragusana, la pesca e il pescato, con il coinvolgimento diretto dei pescatori e la partecipazione di chef, cuochi e ristoranti della provincia. Si prevede - ha aggiunto il presidente, la realizzazione del villaggio del pescatore, una strut-

tura itinerante nella quale verranno realizzati una mostra fotografica e momenti di degustazione per promuovere le bellezze paesaggistiche e il valore dei piatti tipici preparati con il pesce locale».

L'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, promotore della manifestazione, sottolinea come questa iniziativa ha come obiettivo «il rilancio delle marine e di tutto l'indotto attraverso il protagonismo diretto dei pescatori e si concretizzerà attraverso l'attività di promozione della pesca-turismo, considerato che ai pescatori sono state rilasciate le prescritte licenze». In pratica, si darà modo ai cittadini ed ai turisti che «apprezzare questa singolare esperienza, che può essere vissuta sui pescherecci, a contatto con i pescatori e in una posizione unica per ammirare le nostre coste».

Oltre alle immancabili degustazioni, il progetto prevede anche momenti di confronto con tutti i soggetti del comparto per mettere a fuoco le iniziative utili alla valorizzazione dei prodotti ittici.

Il via alla rassegna, come detto, si avrà stasera a Scoglitti. Ieri, per preparare l'esordio della rassegna, l'assessore Cavallo ha incontrato i pescatori scoglittesi, protagonisti principali della manifestazione. Insieme all'assessore di Vittoria Carmelo Diquattro ed al presidente della Sogevi, hanno illustrato le finalità dell'iniziativa ed è stato presentato nel dettaglio il progetto. I pescatori, oltre al pesce, metteranno a disposizione i loro pescherecci per realizzare le "rotte iblee" per la promozione e l'attuazione pratica della pesca-turismo. ♦

## **SOLIDARIETÀ**

.....

### **La Provincia dona una sedia «job» all'Anffas onlus**

**●●● Questa mattina alle 10, allo stabilimento «Sud» di Marina, il vice presidente e Assessore al Turismo della Provincia, Mommo Carpentieri donerà, all'Anfass onlus, una sedia Job. «Già lo scorso anno —spiega il presidente dell'Anffas di Modica, Ciccio Provvidenza — la banca di credito popolare di Pachino ci aveva donato una sedia Job, che è stata data in comodato gratuito allo Stabilimento Sud». (\*SAC\*)**

## **Ato ambiente** Se ne parlerà giovedì 12 **Nella cava di Truncafila la discarica dei rifiuti di tutta la provincia?**

Potrebbe essere proprio l'ex cava di Truncafila, alla periferia di Scicli, il sito che l'Ato ha individuato come discarica provinciale. Di questo si parlerà mercoledì 12, nel corso di una riunione dell'assemblea dei soci dell'Ato ambiente che altri non sono se non i sindaci della nostra provincia.

Secondo quanto accertato dal consigliere provinciale Giuseppe Mustile (Sel), si tratterebbe di un'area in grado di smaltire quasi tre milioni di metri cubi di spazzatura e di risolvere il problema rifiuti della provincia di Ragusa per i prossimi 40 anni.

Una prospettiva che allarma, oltre allo stesso Mustile, che teme infiltrazioni esterne, anche la consigliere provinciale Venerina Padua (Pd), originaria di Scicli, che guarda al problema anche dalla parte di chi dovrebbe ospitare nel proprio territorio quella che definisce la «mega discarica».

La consigliera Padua ha scritto al sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, raccomandandogli di non assumere atteggiamenti di «accondiscendenza o di arrendevole accettazione» in occasione dell'assemblea dei soci dell'Ato. «Non voglio ripetermi, ma tutto quanto lei ha scritto al presidente Berlusconi in difesa del territorio di Scicli, può essere ribadito, se non ancora con più enfasi, in relazione - scrive l'esponente del Pd - alla paventata realizzazione a Scicli di una megadiscarica di oltre un milione di metri cubi, forse la più grande della Sicilia che, come è facile immaginare - in quanto già sta avvenendo con le altre megadiscariche siciliane (Motta S. Anastasia, Mazzara Sant'An-

drea, Bellolampo) - rischia di diventare il simbolo identificativo di Scicli. La scelta di Truncafila quale sito idoneo per la megadiscarica, infliggerebbe a Scicli un colpo mortale e graverebbe come una insostenibile ipoteca per lo sviluppo del territorio e per la valorizzazione delle sue risorse che con tanta fatica insieme si sostiene da anni».

Da martedì, intanto, chiude la discarica di Vittoria e i rifiuti del comprensorio (Vittoria, Acate, Santa Croce Camerina e Comiso) saranno scaricati fuori provincia, a Motta Sant'Anastasia, sito che accoglierà anche la spazzatura del comprensorio di Modica (Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo) dopo che un'ordinanza ha di fatto impedito l'accesso alla discarica di Mazzarrà Sant'Andrea da parte dei mezzi che trasportavano i rifiuti. ◀ (a.b.)

**AMBIENTE.** Il consigliere provinciale Padua contraria alla proposta che verrà discussa dall'Ato

# No alla megadiscarica di Truncafila A Scicli è partita la mobilitazione

**L'esponente del Partito Democratico si rivolge al primo cittadino: «Deve difendere questo territorio che rischia di passare alla storia per i rifiuti».**

**Pinella Drago**  
SCICLI

●●● L'invito che il consigliere provinciale del Partito Democratico, Venerina Padua, ha inviato ieri, con una lettera aperta, al sindaco di Scicli Giovanni Venticinque in vista della riunione dell'assemblea dei soci dell'Ato-Ambiente in programma il prossimo 12 agosto, è chiaro ed esplicito. Pronunciare un secco no ad una discarica per rifiuti solidi urbani nell'ex cava d'argilla di contrada Truncafila dopo che nella giornata di venerdì è stata sollevata la questione legata all'utilizzo della cava per una discarica. «Si ha notizia che gli amministratori dell'Ato-Ambiente di Ragu-

sa intenderebbero proporre la cava di argilla di contrada Truncafila quale sito idoneo per la realizzazione di una discarica provinciale, argomento iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci, composta dai sindaci iblei e dalla Provincia, del 12 agosto — afferma Venerina Padua —. Il sindaco, nei giorni scorsi, ha scritto nei giorni scorsi al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in difesa del territorio di Scicli e deve ribadire, se non ancora con più enfasi, il suo no in relazione alla paventata realizzazione a Scicli di una megadiscarica da oltre 1 milione di metri cubi, forse la più grande della Sicilia che, come è facile immaginare, in quanto già sta avvenendo con le altre megadiscariche siciliane (Motta S. Anastasia, Mazzarò di S. Andrea, Bellolampo), rischia di diventare il simbolo identificativo di Scicli». Quindi la Padua prosegue: «Il sindaco, come tutti noi, giustamente ricorda que-

sta nostra terra come il territorio dei muri a secco, delle foto di Giuseppe Leone, dei romanzi di Gesualdo Bufalino e di Elio Vittorini, delle poesie di Salvatore Quasimodo e dei quadri di Piero Guccione, della fotografia del Commissario Montalbano. Forse bisogna ricor-

“  
**Siamo il territorio  
dei pomodori  
e delle bellezze  
naturalistiche**

dare con forza che Scicli è anche la terra del pomodoro, dell'agricoltura avanzata che ha dato ricchezza alla gente di Scicli; quella stessa gente che non potrà accettare che si dica domani Scicli la città della megadiscarica di Truncafila, pron-

ta ad accogliere tutti i rifiuti della Provincia e di altra mezza Sicilia. Occorre — conclude l'esponente del Partito Democratico — che tutto ciò venga ricordato agli amministratori dell'Ato ed all'Assemblea dei soci: un atto di accondiscendenza o di arrendevole accettazione degli eventi, dinanzi alla scelta di Truncafila quale sito idoneo per la megadiscarica, infliggerebbe a Scicli un colpo mortale e graverebbe come una insostenibile ipoteca per lo sviluppo del territorio e per la valorizzazione delle sue risorse che con tanta fatica insieme si sostiene da anni. Ne possiamo permettere che la classe politica locale di oggi possa essere ricordata nel futuro per quella che ha favorito, o subito in silenzio, tale scempio perenne di una terra e di una immagine che tanti ci invidiano. Scicli è la città del barocco, dei 'paesaggi' e del pomodoro. E non delle discariche». (PMD)



**SCICLI.** Il consigliere provinciale Venera Padua contesta la scelta di realizzare un megaimpianto

## «Truncafila, no alla discarica»

Il territorio comunale di Scicli pronto per diventare una grande discarica? Non ci sta il consigliere provinciale Venera Padua. La quale pone la questione in una lettera aperta inviata al sindaco Giovanni Venticinque. «Apprendiamo - afferma - che Scicli è oggetto di appetiti da parte di gruppi privati, interessati a realizzare una discarica per rifiuti urbani proprio, come Venticinque stesso lo ha presentato al presidente Berlusconi, in relazione alla paventata attività di trivellazioni petrolifere nel nostro territorio, "in questo lembo di territorio isolano, che mantiene ancora una identità culturale precisa e inconfondibile". Non solo, si ha notizia che gli amministratori dell'Ato Ambiente di Ragusa intenderebbero proporre la cava di argilla di contrada Truncafila quale sito idoneo per la realizzazione di una discarica provinciale, argomento iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci (sindaci e Provincia) del 12 agosto. Non voglio ripetermi, ma tutto quanto il sindaco Venticinque ha scritto al presidente Berlusconi in difesa del territorio di Scicli, può essere ribadito, se non ancora con più enfasi, in relazione alla paventata realizzazione a Scicli di una megadiscarica di oltre 1 milione di mc, forse la più grande della Sicilia».

## «No alla discarica a Scicli»

Il consigliere Ap Venera Padua scrive una lettera aperta al sindaco: «Truncafila sito da bocciare»

Scicli. Il territorio comunale di Scicli pronto per diventare una grande discarica? Non ci sta il consigliere provinciale Venera Padua. La quale pone la questione in una lettera aperta inviata al sindaco Giovanni Venticinque. «Apprendiamo - afferma - che Scicli è oggetto di appetiti da parte di gruppi privati, interessati a realizzare una discarica per rifiuti urbani proprio, come Venticinque stesso lo ha presentato al presidente Berlusconi, in relazione alla paventata attività di trivellazioni petrolifere nel nostro territorio, "in questo lembo di territorio isolano, che mantiene ancora una identità culturale precisa e inconfondibile".

Non solo, si ha notizia che gli amministratori dell'Ato Ambiente di Ragusa intenderebbero proporre la cava di argilla di contrada Truncafila quale sito idoneo per la realizzazione di una discarica provinciale, argomento iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci (sindaci e Provincia) del 12 agosto. Non voglio ripetermi, ma tutto quanto il sindaco Venticinque ha scrit-

to al presidente Berlusconi in difesa del territorio di Scicli, può essere ribadito, se non ancora con più enfasi, in relazione alla paventata realizzazione a Scicli di una megadiscarica di oltre 1 milione di mc, forse la più grande della Sicilia che, come è facile immaginare, in quanto già sta avvenendo con le altre megadiscariche siciliane (Motta S. Anastasia, Mazzarò di S. Andrea, Bel-

lolaro), rischia di diventare il simbolo identificativo di Scicli. Il sindaco, come tutti noi, giustamente ricorda questa nostra terra come "il territorio dei muri a secco, delle foto di Giuseppe Leone, dei romanzi di Gesualdo Bufalino e di Elio Vittorini, delle poesie di Salvatore Quasimodo e dei quadri di Piero Guccione, della fotografia del commissario Montalbano". Forse bisogna ricordare con forza che Scicli è anche la terra del pomodoro, dell'agricoltura avanzata che ha dato ricchezza alla gente di Scicli; quella stessa gente che non potrà accettare che si dica domani che Scicli è la città della megadiscarica di Truncafila, pronta ad accogliere tutti i rifiuti della provincia e di altra mezza Sicilia». Padua sollecita il sindaco a ricordare agli amministratori dell'Ato ed all'assemblea dei soci tutto ciò. «Si tratta - afferma ancora il consigliere provinciale - di un atto di accondiscendenza o di arrendevole accettazione degli eventi che infliggerebbe a Scicli un colpo mortale».

**GIORGIO LUZZO**

## «Un tentativo di propaganda»

Failla: «Il comunicato tende a coprire macroscopiche inefficienze dell'Amministrazione»

Finanziamento di un progetto dei servizi sociali: scatta la polemica fra il vice presidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla e il vice sindaco Enzo Scarso. "L'annuncio dato da Scarso di avere ottenuto un finanziamento di un milione e mezzo di euro per un progetto regionale sull'inclusione sociale a favore del Comune di Modica dice Failla - in realtà è un tentativo di piccola propaganda. Infatti il progetto vede come capofila il Comune di Pozzallo e il milione e mezzo di euro è a disposizione dei 4 comuni del collegio, gestito da una cooperativa di Ragusa." E aggiunge ancora Sebastiano Failla: "Merito al Comune di Pozzallo e al sindaco Sulsenti a cui si deve il risultato ottenuto e merito ai progettisti privati che hanno impostato il progetto secondo i criteri necessari per l'ottenimento del finanziamento. Come vice presidente del Consiglio provinciale eletto nel collegio Est della Provincia esprimo soddisfazione per l'importante risultato. Non potevo non stigmatizzare il risibile comunicato di Scarso che è in evidente ricerca di un qualsiasi risultato, anche non proprio, da offrire alla collettività per coprire le macroscopiche inefficienze

amministrative proprie e di tutta la Giunta. Un plauso anche a Vittoria e Ragusa che senza clamori e senza sbandierare risultati altrui hanno ottenuto anche essi lo stesso finanziamento." Conclude Failla: "Duole, da modicano, rilevare che la leadership del comprensorio non sia più appannaggio della città di Modica. E' oramai dimostrato, e questo fatto specifico lo conclama, che la credibilità del Comune di Modica sia pari a zero e che gli altri Comuni del comprensorio non si fidano più della capacità dell'Amministrazione Buscema di attrarre finanziamenti esterni per

rilanciare l'economia dell'area. Una cessione di leadership che speriamo torni presto alla città della Contea, da sempre riferimento del comprensorio Est della provincia."

Replica immediata di Scarso, "Il consigliere provinciale Sebastiano Failla - dice - torna a occuparsi di una vicenda per la quale dimostra di essere, dal punto di vista politico, personaggio pesantemente complessato atteso che, puntualmente, ad ogni risultato ottenuto da questa amministrazione si agita e si infuria come un toro all'apparizione di un telo rosso. Il progetto d'inclusione sociale finanziato dalla Regione, come ho avuto modo di spiegare, ha registrato la sinergia dei quattro comuni del comprensorio; una collaborazione che ha portato gli uffici amministrativi a redigere l'elaborato, che ha avuto il supporto dei privati, che ha investito nella fase più delicata la partecipazione diretta degli assessori al ramo con estenuanti sedute anche festive e notturne. Modica è stata, come gli altri, protagonista di questo elaborato ed essendo per definizione capo fila dei comuni del comprensorio (tant'è che ha ottenuto il finanziamento maggiore), ha accolto la richiesta, sempre in un ambito di sincera e leale collaborazione fra gli enti, del Comune di Pozzallo a gestire come comune di riferimento questo progetto. Su quanto dichiarato invito i sindaci e gli assessori ai servizi sociali dei comuni del comprensorio a smentirmi."

**GIORGIO BUSCEMA**

**PROVINCIA**

## **Illuminazione di un altro incrocio**

**SARÀ ATTIVATO** domani mattina, alle 11.30, dall'assessore provinciale alla Viabilità il nuovo impianto d'illuminazione realizzato all'incrocio tra la provinciale Donnalucata-Cava d'Aliga con la strada che conduce in contrada Bruca. L'incrocio, spesso teatro di incidenti, adesso diventa più sicuro. L'intervento era stato richiesto dai residenti.

«**RAGUSANI NEL MONDO**». Interpreta l'avanguardia scientifica nel campo della ricerca sulle cellule staminali

## Il neurologo Pluchino tra i cinque premiati

●●● Il quarto personaggio che salirà sul palco di piazza Libertà per ricevere il «Premio Ragusani nel Mondo», è il neurologo Stefano Pluchino. Nato a Ragusa 39 anni fa, sposato con Valeria e padre di Giovanni, Stefano Pluchino oggi interpreta l'avanguardia scientifica nel campo della ricerca sulle cellule staminali applicate alla cura delle malattie neurologiche complesse, come la sclerosi multipla, l'ictus cerebrale e i traumi spinali. Conseguito il diploma al Liceo Classico di Ragusa nell'89, nel '95 si laurea in medicina a Siena. Per due anni, fino al '98, svolge un periodo di studio e di ricerca all'estero presso il Brain Repair Centre del Dipartimento di Neurologia Clinica dell'Addenbrooke's

Hospital di Cambridge, in Inghilterra. E' in questa fase che rimane colpito, sotto l'assistenza di illustri ricercatori, dal fascino per la neurobiologia e le sconfinata possibilità che si aprono per la cura dei maggiori mali del genere umano. Ritorna a Siena e nel '99 consegue la specializzazione in Neurologia. Vince il concorso per Dottorato di Ricerca in Neuroscienze, e inizia un percorso di collaborazione con l'Istituto Scientifico «San Raffaele» di Milano che lo porterà a essere, insieme con alcuni affermati colleghi, uno dei ricercatori più apprezzati a livello mondiale, autore di innovativi progetti di ricerca nell'utilizzo di cellule staminali neurali come strategia operativa nella lotta alla sclerosi

multipla. La sua ricerca è segnata da successo terapeutico nei numerosi esperimenti testati su animali da laboratorio, sia roditori che primati, affetti da sclerosi multipla e ictus cerebrale. Nel corso della sua carriera professionale, Pluchino ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale, tra cui il Premio Associazione Italiana di Neuroimmunologia (Italia - 03), il premio European Charcot Foundation (Olanda - 04), il Serono Foundation SM Award (Svizzera - 06), il Premio FISM Rita Levi-Montalcini (Italia - 07). Nel 2010 è risultato vincitore del Bando Giovani Ricercatori del Ministero della Salute e del prestigioso Young Investigator Award del Consi-

glio Europeo delle Ricerche. E' membro di numerose società scientifiche in tutto il mondo, sia pubbliche che private, per molte delle quali svolge la funzione di revisore scientifico, in Italia, Olanda, Giappone, Stati Uniti. Invitato a tenere conferenze e corsi in numerosi meetings e congressi internazionali, negli ultimi anni abbina la sua attività di ricercatore a quella accademica. Dal giugno 2010 è professore associato presso l'Università di Cambridge. Collabora con primarie Istituzioni universitarie internazionali. Il principale contributo dell'attività scientifica di Stefano Pluchino può essere sintetizzato nella identificazione di alcuni tra i principali meccanismi di plasticità terapeutica del-

le cellule staminali neurali. Le sue scoperte hanno cambiato il modo di intendere le terapie con cellule staminali non ematopoietiche e rappresentano un significativo passo avanti per la cura dei pazienti affetti da sclerosi multipla. (GN)

**DOMANI.** Dalle 22

## **Una serata dedicata alla musica e alla moda**

●●● La «G fashion agency», agenzia di moda e spettacolo, organizza, domani a partire dalle 22, una serata sotto le stelle...insieme ai propri modelli e modelle nella suggestiva cornice del Porto turistico di Marina.

Una serata con sfilata di moda, presentazione dell'agenzia, intrattenimento musicale con la «New Pentagramm Orchestra» e le voci soliste di Sharon Distefano e Caroline Di Benedetto.

È prevista, inoltre, l'esibizione delle «Stelle d'Oriente» e della «Melody Dance». In passerella l'Atelier Franco Bombana, Intimo Più e le creazioni di Loretta e degli stilisti Fabrizio Minardo, Elisa Mercorillo, Samuela Cannata, Erika. L'ingresso è libero.

L'iniziativa è in collaborazione con: Regione Sicilia Assessorato al turismo, Provincia Regionale di Ragusa, Comune di Ragusa - Assessorato al turismo e allo spettacolo.

La «G fashion agency» nasce dall'intuizione della propria manager, Giusy Baglieri. Grazie alla sua esperienza nel mondo della moda, ha acquisito nel corso degli anni grande capacità di comunicazione e di organizzazione.

L'agenzia organizza spettacoli, sfilate di moda, casting, meeting ed eventi in genere. Mette insieme modelli e modelle, hostess e steward, realizza servizi fotografici pubblicitari per aziende.

(\*DABO\*)

## «Sapori sotto le stelle», martedì show a Marina di Ragusa

Ci sarà anche il noto cabarettista Sasà Salvaggio il 10 agosto a "Sapori sotto le stelle", l'iniziativa promossa, per la prima volta, dall'assessorato allo Sviluppo economico del Comune di Ragusa, in collaborazione con la Provincia regionale. L'iniziativa, che si prefigge di promuovere la degustazione di qualità, si terrà la notte di San Lorenzo al porto di Marina di Ragusa e vedrà tra gli ospiti, oltre allo showman palermitano, noto, tra l'altro, per le sue presenze eccellenti a "Striscia la notizia", alcuni talenti della lirica come il tenore

Lorenzo Licita e il soprano Giulia Rizza. Prevista, inoltre, la partecipazione degli «African N'Guewel group» che, con il loro folklore e il loro ritmo scatenato, non mancheranno di coinvolgere i tanti spettatori, soprattutto turisti, la cui presenza è attesa in occasione dell'organizzazione di quello che si annuncia un vero e proprio laboratorio del gusto. "Gli ospiti sono di tutto rilievo" sostiene il vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, che sta promuovendo l'iniziativa, d'accordo con il sindaco, Nello Dipasquale.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana



**AEROPORTO.** Sulla stessa linea anche il parlamentare Digiaco, ma i tempi ormai stringono e martedì trentuno è prevista la firma dell'accordo

## Controllo e sicurezza allo scalo di Comiso Ora Lombardo «sfida» il governo centrale

● Per il governatore i costi devono essere a carico dello Stato e non della Regione come previsto nel protocollo

La nuova «querelle» si aggiunge a quella relativa alla cessione del sedime. Sorgono altri problemi, quindi, per l'aeroporto.

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● Difficile trovare una vertenza più «complicata» di quella che si sta consumando sull'aeroporto di Comiso.

Questioni giuridiche, aspetti normativi, scelte politiche e gestionali, indirizzi di governo, che si incontrano e si scontrano su un terreno minato. Ieri l'annuncio che il ministro Tremonti firmerà il protocollo d'intesa per la cessione del sedime dell'ex base alla Regione siciliana. Un testo che è stato contestato dal presidente della Regione Raffaele Lombardo e, insieme a lui, anche dai deputati del Pd e dal deputato comisano Pippo Digiaco, colui che, da sindaco, aveva av-

viato l'iter per la realizzazione dell'aeroporto. Il governatore siciliano vuole la garanzia che lo Stato assuma su di sé, come avviene per gli altri aeroporti italiani, le spese della gestione, cioè vigilanza antincendio e assistenza al volo siano garantite dallo Stato, così come avviene per gli altri scali italiani. Il sindaco Giuseppe Alfano, che ha seguito passo passo, insieme al deputato nazionale Nino Minardo, l'intera vicenda, afferma che la questione della cessione delle aree è altra cosa rispetto ai servizi nello scalo. E assicura che il ministro Matteoli, insieme a La Russa, hanno garantito che il governo assicurerà i costi dei servizi, ma questo avverrà con una trattativa separata. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, però, vuole avere garanzie vuole che tutto sia messo nero su bianco. Sul suo blog aveva tuonato forte: «Abbiamo rimandato a mittente la proposta di protocollo d'intesa tra Stato e Regione per

l'aeroporto di Comiso perché non prevedeva che le spese per il controllo aereo e per la sicurezza, cioè per i vigili del fuoco, fossero a carico dello Stato, come avviene in qualunque altro aeroporto nazionale. Ancora una volta il governo centrale ha tentato la furbata di caricare questi oneri all'aeroporto o alla Regione, il che significa costi proibitivi per un aeroporto che non avrebbe potuto "decollare". L'ennesima "porcata". Se lo Stato non precisa che si farà carico del costo per il controllo aereo e per la sicurezza, noi il protocollo non lo firmiamo e, ancora una volta, ci rivolgeremo all'Unione Europea perché dimostreremo che, oltre che per le strade e per la navigazione, lo Stato italiano massacra la Sicilia, un'isola che proprio delle infrastrutture dei trasporti ha estremo bisogno».

E la pensa così anche Pippo Digiaco. «Le parole di Lombardo dimostrano come il mio non

era un allarmismo gratuito. La nostra azione ha squarciato il buio che era stato fatto scendere sulla questione e costretto "lorsignori" dei palazzi romani a venire allo scoperto dimostrando la malafede del governo nazionale».

La querelle è tutt'altro che risolta. Il 31 agosto, o nei giorni immediatamente successivi, si firma. Il testo è quello concordato il 16 luglio, che non piace a Lombardo e Digiaco. La vicenda si è innescata nel contenzioso forte tra Stato e Regione che si sta consumando in questi giorni, anche per altre vicende, come quella di Tirrenia, Siremar e Consorzio Autostrade. Mercoledì sera era saltato l'accordo su tutto, e nel calderone era entrato anche l'aeroporto di Comiso. Poi, la buona notizia, diffusa da Nino Minardo, che ha svolto un ruolo di raccordo per trovare una soluzione: Tremonti firmerà. Vedremo ancora gli sviluppi di questa intricata vicenda. (F.C.)

## Consorzio Asi senza presidente mercoledì la fumata bianca?

**DOPO** il nulla di fatto della prima seduta, torna a riunirsi il Consiglio generale

I giochi non sono ancora fatti. E ci vorrà un'altra seduta, quella di mercoledì 11 agosto, per definire gli assetti del Consorzio Asi. La riunione del Consiglio generale dell'altra mattina si è risolta con una fumata nera. Anche era lì per arrivare la sorpresa dell'ultimora, dopo che Gianfranco Motta, già presidente dell'Asi per due mandati, stava dimostrando di essere in grado di raccogliere i consensi necessari per spuntarla al primo turno. Gli sono mancati appena due voti. L'altro candida-

to, Salvatore Mandarà, presidente della quinta commissione Sviluppo economico alla Provincia regionale di Ragusa, ha invece ottenuto un risultato molto basso rispetto alle sue previsioni per sperare di farcela alla seconda votazione, quando il quorum per diventare presidente dell'Asi si abbasserà alla metà più uno dei votanti. Molto nervosismo all'Asi. Tangibile la delusione di entrambi i candidati, gli unici, dal momento che altri componenti del Consiglio, a cui era stato chiesto di parte-

cipare alla contesa, hanno garbatamente declinato l'invito. Il segreto dell'urna ha dato uno spaccato interessante dell'attuale situazione politica.

Sicuramente non sono mancati i trasversalismi, a leggere i 27 voti di Motta, gli 8 di Mandarà, le 12 bianche e altre perse qua e là. La lettura del voto mette in contrapposizione da una parte il Pdl-lealista che fa capo al deputato regionale Innocenzo Leontini, sostenitore forte di Mandarà; dall'altra il Pdl di Nino Minardo, l'Mpa e il Pd oltre a qualcuno dell'Udc, sebbene il partito dello scudocrociato abbia dato indicazione, ai propri referenti, di stare a guardare in questa prima fase. E' probabile, anzi certo, che alcuni appartenenti al secondo schieramento non si siano adeguati agli ordini di scuderia, altrimenti Motta sarebbe già presidente Asi a primo turno. Difficile fare ogni tipo di previsione. Una cosa è certa. E cioè che Motta dovrà cercare di mantenere lo stesso consenso della prima votazione per riuscire a diventare presidente Asi per la terza volta, mentre Salvatore Mandarà ha dinanzi a sé una strada tutta in salita e dovrà assolutamente provare a recuperare il gap. Non è neppure da escludere un terzo incomodo.

L'elezione del presidente del consorzio Asi ha evidenziato i limiti della coalizione

## Domani vertice del centrodestra alla ricerca della bussola smarrita

Cugnata: «Nessun accordo al di fuori del Pdl e dei suoi alleati»

**Alessandro Bongiorno**

Il parlamentare nazionale Peppe Drago prova a rimettere insieme un centrodestra che, senza il carisma dei suoi leader, sembra come una barca alla deriva. Subito dopo la conclusione dell'assemblea generale dell'Asi, il parlamentare nazionale dell'Udc ha allacciato una serie di contatti che sfoceranno in un vertice da tenersi, quasi certamente, nella giornata di domani. In un chiarimento politico confida anche il presidente del gruppo parlamentare del Pdl all'Ars Innocenzo Leontini.

All'ordine del giorno non ci sarà solo la presidenza dell'Asi. I vertici del centrodestra, negli ultimi mesi, hanno allentato di molto i contatti e, nel frattempo, i problemi sono stati solo rimossi, ma mai affrontati e superati.

Ci sarà da capire, soprattutto, se ci sono margini per consentire, nella giornata di mercoledì, l'elezione di un presidente dell'Asi in quota a una delle forze di centrodestra. Difficilmente, Leontini rinuncerà alla candidatura di Salvatore Mandarà, ma non è escluso che si tirino fuori soluzioni alternative. Una in particolare, quella di Rosario Alescio, era circolata sino alla settimana precedente alle elezioni e poi ricaduta nell'oblio.

Nel frattempo, l'assessore al comune di Comiso Giancarlo Cugnata, politicamente vicino a Innocenzo Leontini, ha indirizzato una lettera aperta a tutti gli eletti nelle liste che, a vario titolo, hanno come punto di riferimento il Pdl. Cugnata evidenzia la preoccupazione della base del partito, usando argomenti

che, di sicuro, saranno molto apprezzati da Salvatore Mandarà. «Nessun accordo al di fuori del Pdl e dei suoi alleati può essere contemplato ai vertici delle posizioni di governo e di sottogoverno; diversamente ci troveremo a tradire la fiducia popolare. Non possiamo permettere che importanti posizioni di sottogoverno vadano a chi è stato punito dall'elettorato; non possiamo permetterci che frizioni interne abbiano la meglio su chi non solo non ha requisiti tecnici migliori, ma ancor di più è fuori dalla grazia e dal contesto popolare». Cugnata, quindi, chiede a ogni consigliere eletto e a ogni assessore designato dal Pdl di esercitare pressioni verso i propri leader di riferimento per manifestare il malessere de-

gli iscritti e della base. Nel documento, non sono mai citati il Pdl Sicilia e il parlamentare nazionale Nino Minardo che, come è noto, hanno raggiunto un accordo (sostenuto anche da Pd e Mpa) per l'elezione alla presidenza dell'Asi di Gianfranco Motta.

Nino Minardo ha spiegato che l'accordo non è politico, né tantomeno mira a trasferire in provincia di Ragusa il modello su cui si regge il governo Lombardo. È solo frutto di quello che si potrebbe definire come un "intuito personae" del leader del Pdl Sicilia che ha individuato in Gianfranco Motta il candidato con le caratteristiche migliori per governare, in questa delicata fase di transizione, il consorzio di contrada Mugno.

Non c'è dubbio che un'eventuale rottura del quadro politico sul consorzio Asi potrebbe generare effetti a catena non facilmente immaginabili, soprattutto se collegati alla verifica che, quanto prima, è destinata ad aprirsi alla Provincia. Soaco e Consorzio universitario sono le altre due caselle da coprire. La più prestigiosa è sicuramente quella della presidenza della Soaco (rivendicata dall'Udc, ma oggi in mano a un uomo del Pdl lealista). Il Consorzio universitario, alla cui guida dovrebbe andare un uomo del Pdl Sicilia, ha meno appeal, anche perché il consiglio d'amministrazione andrà in scadenza ai primi di gennaio.

Le partite sono ancora tutte aperte. ◀

UNIVERSITÀ. S'infiamma la polemica tra Nativo e Terranova della Cgil: «L'accusa di personalismo è strumentale»

## La vertenza dei 22 dipendenti L'Ugl «contesta» il Consorzio

La vicenda dei precari in servizio al Consorzio universitario si è trasformata in uno scontro tra sindacati: da un lato l'Ugl e dall'altro la Cgil.

Gianni Nicita

●●● La vertenza dei 22 dipendenti del Consorzio Universitario che non hanno presentato domanda alla selezione pubblica consumerà mercoledì pomeriggio il passaggio in Prefettura; si vedranno i vertici del Consorzio, i lavoratori e l'Ugl. Ma intanto Cgil e Ugl se le danno di santa ragione anche perché alle dichiarazioni di Tommaso Fonte, il quale ha accusato le altre sigle sindacali di "interferenza impropria dell'azione sindacale" in merito all'incontro tenuto da Cgil, Cisl e Uil con il Consorzio, Salvatore Terranova della Cgil ha risposto che "tutta la questione della stabilizzazione del personale, è stata caricata, forse, di improprie valenze politiche. La realtà è che non si è riusciti, al Consorzio, di effettuare una operazione di questo rilievo nel dovuto clima di pace e di serenità. Qualcuno ha deciso di

immettere nel processo in atto proprie inquietudini, politiche, personali, di protagonismo. Con rammarico bisogna dire che tra tutte le stabilizzazioni effettuate in provincia quella del Consorzio sta avendo un esito assurdo". Il punto nodale è che 19 su 22 hanno deciso di farsi rappresentare dall'Ugl ed il segretario territoriale, Paolo Nativo, facendosi forte di questo,



INTANTO È PREVISTO  
PER MERCOLEDÌ  
IL VERTICE  
IN PREFETTURA

ha replicato alla Cgil, raccontando i fatti: "Da un anno a questa parte si sono susseguiti, a cadenza periodica, vari incontri sindacali con il Consorzio, al fine di trovare, in tempo utile, una soluzione per la stabilizzazione di queste 51 unità lavorative. Il 17 luglio, nel corso di una riunione convocata dall'attuale vice presidente, un barlume di speranza si era intravisto per la ri-

soluzione di questa delicata vertenza, infatti ci è stato consegnato un avviso di selezione per l'assunzione di 14 impiegati, 31 bidelli e 6 pulizieri, al quale poteva partecipare chi aveva almeno due anni di anzianità di servizio presso il Consorzio. In detto avviso, però, è stata inserita una clausola che, di fatto, porterebbe i lavoratori ad essere licenziati nel momento in cui il Consorzio modificasse l'attuale status». Nativo si riferisce al famoso comma C dell'articolo 9 del bando. «Tutto ciò ha fatto scattare l'allerta dei lavoratori i quali si sono sentiti, a giusta ragione, fortemente penalizzati da questa clausola restrittiva, ed in 22 hanno deciso di non aderire a questo avviso di selezione. In tutto questo contesto, evidentemente, la posizione assunta da Terranova della Cgil, non è stata in sintonia con le aspettative dei lavoratori, anche suoi iscritti, ed hanno dato mandato alla Ugl di rappresentarli nelle sedi opportune, per far sì che si addivesse alla risoluzione della vertenza che mercoledì approda in Prefettura. Quando Terranova afferma che "qualcuno ha deciso di immettere nel processo proprie inquietudini politiche, personali di protagonismo", è assolutamente fuori luogo, strumentale e va respinto con forza al mittente in quanto, tutto ciò, non fa parte della cultura della Ugl. Un vecchio detto siciliano "ha perso i muli e va circannu i capistri", sembra proprio calzato a pennello». (GN)

Il vice presidente del Consorzio universitario Battaglia esamina la situazione dei 22 lavoratori che non hanno partecipato al bando

## «Difficile venire fuori dall'impasse»

Il sindacato non ha una posizione univoca e in questo modo tutto diventa più complesso

**Giorgio Antonelli**

La commissione giudicatrice della selezione indetta dal Consorzio universitario ha completato venerdì scorso i test e gli esami a cui sono stati sottoposti i candidati, mentre martedì prossimo, in Prefettura, potrebbe aversi l'incontro decisivo per individuare una soluzione all'attuale braccio di ferro che vede contrapposti i 22 ex dipendenti dell'ente consortile che non hanno inteso aderire alla procedura avviata dal Consorzio per arrivare all'assunzione definitiva (pur in presenza della postilla che prevede la caducazione del rapporto subordinato in caso di futura liquidazione dell'organismo) di tutte le maestranze.

La vertenza non avrà facile risoluzione: per i vertici del consorzio universitario, le 22 risorse "aventiniane" si sarebbero infiltrate in un vero e proprio cunicolo di sac. Venirne fuori non sarà semplice e non è escluso che la parola ultima la dia davvero il Giudice del lavoro. Con ciò che ne deriva.

Secondo alcuni funzionari del Comune, esperti nelle problematiche della gestione del personale e che hanno collaborato i dirigenti del Consorzio nelle procedure selettive, è assai difficile ipotizzare una riapertura dei termini del bando e non solo perché da parte dei 22

dipendenti che hanno optato per le vie giudiziarie non vi sia ora assoluta unità d'intenti. Solo pochi, infatti, accetterebbero questa soluzione, ritenuta comunque dagli esperti difficilmente praticabile. Anzi del tutto impercorribile proprio perché la selezione con la "riserva" alle maestranze è stata già operata, ma in regime di deroga. Per i tecnici, solo in presenza di una assoluta comunione d'intenti tra le due parti in causa (dunque, Cda consortile e 22 ex dipendenti), si potrebbe andare a ricercare, magari con il conforto di un ulteriore parere legale, la strada di una nuova selezione pubblica, aperta però, questa volta, all'esterno, e che magari contempra, in conformità a previsioni normative da individuare, meccanismi che in qualche modo "privilegino" gli ex dipendenti.

«La situazione non è affatto facile - afferma il presidente facente funzione del Consorzio universitario, Gianni Battaglia - anzi la ritengo controversa e complicata. Ce ne siamo resi conto anche in Prefettura, nel corso della settimana, quando ho rappresentato la vicenda al

**22**

**Sono i lavoratori che non hanno aderito al bando e chiedono subito l'assunzione**

vice prefetto Donatella Ferrara ed al capo gabinetto Claudio Signorelli. Né mi pare che ci siano tante ipotesi che consentano di venire fuori dall'impasse». Battaglia tiene poi a ribadire come si sia giunti al bando e alla selezione: «Cda, assemblea dei soci, revisori dei conti e tutti i legali consultati (ma anche i sindacati, aggiungiamo noi, non si erano certamente... strappati le ve-

sti, n.d.r.) - sottolinea l'ex parlamentare - avevano individuato unanimemente nella selezione lo strumento più idoneo per garantire il futuro occupazionale dei dipendenti del Consorzio. Poi c'è stata la scelta delle 22 risorse che hanno optato per altre strade ed il fallimento della conciliazione di fine mese scorso».

L'individuazione di una soluzione che possa accontentare

tutti, oltre alle difficoltà tecnico-giuridiche, per Gianni Battaglia, ha anche un ostacolo di fondo: «C'è anche il problema che i 22 lavoratori non sembrano compatti. In 19 hanno dato delega all'Ugl, gli altri mi pare siano rimasti con gli altri sindacati. Da parte nostra, infatti, non troviamo posizioni univoche non solo tra le maestranze, ma anche nel confronto con i

sindacati. In assenza, insomma, di una proposta unitaria, di un fronte sindacale compatto, tutto diventa ancora più complesso. La situazione, mi si consenta, sembra essere sfuggita di mano. Il Consorzio, peraltro, immetterà subito in servizio i 29 dipendenti dichiarati idonei, appena formalizzata la conclusione della procedura selettiva».

# Beach Soccer, è tempo di finali

Nel pomeriggio a Scoglitti l'atto conclusivo della kermesse sportiva più attesa dell'anno

Scoglitti. Tempo di finali, nel pomeriggio, per l'European golden league di beach soccer. Si comincia alle 18,30, con la finalina di consolazione, quella per il terzo posto, mentre a seguire ci sarà la finalissima, quella che mette in palio il trofeo di tappa. Ancora una volta, ci si attende il pubblico delle grandi occasioni, pubblico che resta sempre appassionato ad un evento di grande spessore che, nel corso degli anni, non ha mancato di suscitare la massima attenzione oltre che tra gli addetti ai lavori tra i semplici appassionati di sport. Una sfida nella sfida quella che, quest'anno, quelli dell'associazione «I soci» stanno cercando di concretizzare, non foss'altro perché il beach soccer è ormai entrato nell'immaginario collettivo della gente e pensare che si tratti dell'ultimo anno, così come è stato annunciato da più parti, lascia un poco l'amaro in bocca.

Ad ogni modo, l'impianto della Beach arena, che oggi si presuppone pieno in ogni ordine di posto, e che è stato ampliato sino a cinquemila unità, rappresenta la cartina di tornasole di un

percorso che è iniziato oltre un decennio fa e che, nel corso del tempo, ha saputo ritagliarsi gli spazi adeguati per poter puntare in alto. Tanto in alto che oggi la manifestazione di Scoglitti viene seguita con la massima attenzione anche da canali satellitari come Sky per non parlare dell'accordo con la francese Canal +. Uno spettacolo nello spettacolo, insomma, un modo per celebrare la frazione rivierasca di Vittoria ma anche gli sforzi organizzativi di chi vuole fare in modo, a tutti i costi, che Scoglitti possa ergersi da un panorama provinciale e possa puntare a traguardi ben più ambiziosi. Ecco, questa è la vera sfida di una manifestazione che, nel corso del tempo, ha permesso a chi ha puntato sulla crescita della costa di superare questo gap. Il beach soccer ha rappresentato,

in questo senso, un valore aggiunto. Come testimoniano le tante presenze che sono state registrate. Bisognerà andare avanti, a prescindere se la manifestazione si faccia o meno il prossimo anno, in questa direzione. Per evitare di vanificare il lavoro fin qui svolto.

*Alle 18,30  
squadre  
in campo a  
La Lanterna  
per vincere  
il trofeo  
più ambito*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**RIMPASTO.** Il portavoce Cateno De Luca: «Il governo frantumerà il quadro politico». Musotto: «Stop alle trattative»

## Sostegno al Lombardo-quater Si spacca il gruppo Misto

PALERMO

●●● I punti programmatici del nuovo governo non sono ancora stati prospettati dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ad alcuni membri del gruppo

Misto. Fino a quel momento non tutti appoggeranno la nuova giunta. Se Mario Bonomo di Alleanza per l'Italia ribadisce il sostegno al «governo del presidente», il portavoce del Gruppo confederato per

la Sicilia, Cateno De Luca, non sembra che voglia seguire la stessa via, creando una divergenza all'interno del gruppo Misto. «Lombardo non ci ha svelato l'assessore tecnico o tecnico-politico che

ha deciso di vestire con i panni del nostro gruppo per completare il suo governo presidenziale, che frantumerà ulteriormente il quadro politico regionale venendo meno alla nostra richiesta di coinvolgimento di tutte le forze politiche presenti in Parlamento per superare l'attuale disastrosa situazione economico-finanziaria regionale». A De Luca replica il capogruppo dell'Mpa all'Ars, Francesco Musotto, che ironica-

mente ribadisce «l'invito al governatore Lombardo a sospendere ogni trattativa politica e interloquire con Cateno De Luca prima di adottare qualunque decisione per il futuro della Sicilia». Musotto ricorda il passato di De Luca per minimizzare sempre con ironia l'influenza della sua voce: «Costituisce un autorevole interlocutore, essendo stato per due volte eletto nelle liste del Movimento per le Autonomie». (FIPAS)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi e l'incubo della palude

## “Mi serve un patto con il Quirinale”

Vertice ad agosto e poi al Colle: “Non mi faccio paralizzare”

CARMELO LOPAPA

**A** FARSI largo a Palazzo Chigi è infatti il timore che la crisi, pur cercata, non possa materializzarsi. Il sospetto, nell'ipotesi di un rinvio del premier alle Camere da parte del Quirinale, è che Berlusconi resti imbrigliato nello schema della «mbzione Caliendo»: Pdl e Lega votano compatta la fiducia, i finiani invece si astengono. Col risultato di lasciare il premier ancora in carica, ma da «anatra zoppa».

Il leader Pdl ne ha parlato an-

**Il premier teme che i ribelli, ricorrendo all'astensione, congelino la crisi all'infinito**

che nel sabato di lavoro agostano appena trascorso a Palazzo Grazioli, prima con Fabrizio Cicchitto, poi con il sottosegretario Gianni Letta incontrato con Bertolaso. Nel mirino, sempre la crisi, da innescare prima possibile. Ma è stato proprio il più ascoltato dei consiglieri, Letta, a mettere in guardia ancora una volta: «Guarda Silvio che non abbiamo alcuna garanzia che le eventuali dimissioni portino dritti alle elezioni». È l'incognita Quirinale, trasformatasi ormai in un autentico spettro per Berlusconi. Ecco perché, ai fedelissimi incontrati ieri e ai collaboratori con cui ha parlato al telefono — tra una passeggiata per i negozi del centro deserto della Capitale e una foto ricordo con i turisti — il premier ha prospettato il suo piano: «Subito dopo il nostro vertice di fine agosto chiederò un incontro al capo dello Stato, dobbiamo capire quali siano le sue reali intenzioni e ottenere garanzie. Bisogna evitare scherzi, stringere un patto». Garanzie, dunque, su un'eventuale crisi «pilotata». Con l'impegno magari del capo dello Stato, in caso di sfiducia e dimissioni, a non cercare soluzioni «istituzionali»

o tecniche, «pateracchi» per dirlo col ministro degli Esteri Frattini.

Il fatto è che un ritorno alle urne non potrà avvenire prima della prossima primavera. Di questo ormai sembra che Berlusconi ne abbia preso atto, nel dialogo avuto in mattinata con Cicchitto in cui si è parlato anche di riorganizzazione del partito. È bastato scorrere il calendario e verificare i tempi tecnici di un'eventuale crisi parlamentare, per rendersene conto. Il capogruppo alla Camera è comunque al lavoro, con pochi altri, sui ddl da

sottoporre alla fiducia, alla ripresa. I quattro punti sui quali stanare i finiani. Un «paniere» nel quale il coordinatore Pdl Ignazio La Russa aggiunge ora anche il nodo immigrazione. Non a caso, dato che proprio su immigrazione e diritto di cittadinanza le idee del presidente della Camera Fini e dei suoi distano ormai anni luce dal resto della maggioranza e dunque un eventuale ddl si presterebbe a diventare terreno per lo scontro finale.

Difficile, a sentire i dirigenti del neonato gruppo di «Futuro e libertà». Perché loro, i finiani, si

preparano a rispondere con un «sì» alle proposte del governo e a tenerlo in vita. Le elezioni nei prossimi mesi non sono una prospettiva né conveniente, né opportuna per la squadra dell'ex leader di An. Ormai non passa giorno che il capogruppo Bocchino non confermi l'intenzione di votare la fiducia, salvo poi chiedere provocatoriamente la sostituzione dei coordinatori Pdl, in un'infinita guerra di posizione. Intanto, se Berlusconi resta al lavoro, anche Gianfranco Fini affila le armi per l'autunno caldo. Ritorno in scena programmato per il 5 settembre, in occasione della Festa tricolore di

**Il Cavaliere vuol essere sicuro che non si cerchino vie d'uscita alternative a nuove elezioni**

Mirabello. Sarà in quell'occasione che la terza carica dello Stato pronuncerà il suo discorso-manifesto sul nuovo partito e sul futuro della legislatura. «Se la situazione precipiterà, andremo al voto, basterà il suo nome sul logo e stringeremo alleanze inedite — dice sicuro uno degli uomini più vicini al presidente della Camera — Ma i numeri e i movimenti in corso, anche al Senato, ci dicono che al voto anticipato non si andrà, che ci sono le condizioni per un governo di transizione. E a guidarlo potrebbe essere una figura di altissimo profilo quale Giuseppe Pisanu». Un nome, quello dell'attuale presidente dell'Antimafia, che circola con insistenza entro il perimetro del cartello moderato: finiani, centristi, rutelliani. Non solo per la storia politica del senatore e per il ruolo di garanzia che ricopre. Ma soprattutto per la provenienza dalle file della maggioranza e per le posizioni sempre più critiche nei confronti del premier. Dallo strappo del 2006, quando l'allora capo del Viminale entrò in rotta di collisione con Berlusconi sulla difesa della regolarità del voto.

# Bossi: "La strada è troppo stretta si può andare al voto a novembre"

*Enel Pdl nuova lite Bocchino-Bondi sui coordinatori*

DAL NOSTRO INVIATO  
RODOLFO SALA

CASTELLARANO — Umberto Bossi tirate secchiate di acqua gelida sulle quattro proposte che Berlusconi vuole presentate ai finiani nel tentativo di ricucire in qualche modo la voragine aperta nel centrodestra. "Mi sembra una cosa arrivata in extremis, sono abbastanza pessimista", taglia corto il ministro delle Riforme piombato in tarda serata nel Reggiano per una festa della Lega. Scetticismo dunque, e anche il timore che Pdl e Lega si facciano invischiare in una strategia della guerriglia parlamentare alla quale sarebbero pronti i seguaci del presidente della Camera. "Tutte le volte che va in aula — insiste Bossi — Berlusconi sarà costretto a chiedere i voti, per questo la strada è molto stretta".

Elezioni dunque? Sembra non esserci alternativa, anzi "per me si può votare anche a novembre", risponde Bossi a chi gli chiede un pronostico sulla data delle elezioni. Il fatto è che "Fini ha messo il piede il due o tre scarpe, e questo in politica non si può fare: le difficoltà di questo momento sono evidenti a tutti. Io preferisco tenere i piedi in una scarpa sola". E ancora: "Le cose che Fini ha detto e ha fatto non possono lasciare tranquillo il presidente del Consiglio, e neppure noi". Certo che l'ex leader di An, e con lui il Pd, secondo il ministro delle Riforme sono i primi a temere la corsa alle urne: "Sia lui che la sinistra sanno benissimo di non avere i voti, quindi sono i primi a temere le elezioni, sarà la realtà a farli ragionare". Ma la scelta non dipende certo da loro, che infatti — questa è l'accusa di Pdl e Lega — starebbero tramando per "espropriare il popolo dei suoi diritti con il tentativo di fare un governo tecnico, antidemocratico e impopolare".

"Noi comunque — aggiunge il leader dei padani — andiamo avanti con il programma di riforme concordate, e se ci fosse un'interruzione anticipata della legislatura siamo tranquilli, miglioreremo ancora i risultati che abbiamo già ottenuto".

Prima del comizio di Bossi nel Reggiano, aveva tenuto banco a Roma l'ennesima lite tra Pdl e finiani. "Cambiare i coordinatori del Pdl sarebbe un modo per favorire il dialogo — aveva detto il capogruppo dei finiani Italo Bocchino —. Alfano, Gelmini e Meloni guardano con interesse a Fini sia per ragioni politiche sia per motivi generazionali". Ma il "suggerimento" viene accolto con un contro-bombardamento. Sandro Bondi, uno dei tre attuali coordinatori, vi legge una "provocazione", anche se, aggiunge, "io, La Russa e Verdini non ci frapperemo a un rinnovamento nel partito". "Però quando questo accadrà lo decideremo noi". Più caustico Osvaldo Napoli: "Bocchino tenta di dare consigli in casa d'altri. Inaccettabile". E Amedeo Labocchetta: "Non si è mai visto nella storia delle alleanze

che un soggetto detti all'altro i suoi organigrammi. Anche noi avremmo preferito Moffa o altri alla guida del gruppo di Futuro e libertà alla Camera...".

Per Bossi sono cose lontane, addirittura impensabili in un partito come la Lega che ha fatto del monolitismo una bandiera. Ma mentre i militanti emiliani della Lega, guidati dal parlamentare Angelo Alessandri, lo aspettano per il breve comizio al golf club San Valentino, Bossi trova il tempo per stroncare il progetto al quale

starebbero lavorando i ministri Tremonti e Fitto: un piano straordinario per il Sud da 80

milioni. "L'unico piano serio per uscire dalla crisi è il federalismo — si interviene Bossi a co-

sto di dare un dispiacere all'amico Giulio —. Queste sono cose che abbiamo già visto, è inutile sprecare i soldi dandoli alle Regioni del Sud".

E già che c'è, il Senatur liquida con un perentorio "sono tutte stupidaggini" le polemiche sorte all'indomani della proposta del ministro Gelmini di conferirgli una laurea honoris causa: "Ho studiato medicina Pavia, ero anche bravo, se non avessi scelto la politica mi sarei laureato".